

### III. LE PRINCIPALI LINEE DI INTERVENTO DEL PROGRAMMA DI GOVERNO

---

valutati gli impatti sinora conseguiti dalle politiche familiari in tema di rilancio demografico e occupazione femminile, al fine di ridisegnare il sistema di sostegno alle famiglie bilanciando in modo adeguato gli interventi diretti, la rete di assistenza e gli investimenti nel *welfare* familiare.

Il Governo, nell'ambito della Legge di Bilancio per il 2019, ha iniziato a porre in essere una serie di disposizioni selettivamente orientate al sostegno della genitorialità e della natalità. Sono stati stanziati oltre 444 milioni al fine di prorogare gli assegni previsti per ogni figlio nato o adottato dai nuclei familiari con Isee fino a 25 mila euro, incrementandone gli importi in misura pari al 20 per cento per ogni figlio successivo al primo, in linea anche con gli indirizzi della Commissione Europea. È stata inoltre aumentata del 50 per cento la misura dell'assegno destinato al pagamento delle rette per la frequenza di asili nido pubblici o privati autorizzati, ovvero per forme di assistenza presso la propria abitazione nelle famiglie con bambini affetti da gravi patologie croniche.

Al potenziamento degli interventi e della rete dei servizi a sostegno della famiglia risponde anche la nuova disciplina del Fondo per le politiche della famiglia, il cui stanziamento strutturale è stato elevato a oltre 100 milioni annui. Le risorse del Fondo saranno prioritariamente destinate a sostenere iniziative di conciliazione del tempo di vita e di lavoro, nonché di promozione del *welfare* familiare aziendale, in relazione al quale è stato avviato un apposito tavolo di confronto con le imprese finalizzato ad individuare le *best practice* in materia<sup>186</sup>.

È stato incrementato anche il Fondo per la solidarietà alle vittime di crimini domestici, sia per favorire l'erogazione di borse di studio e iniziative di orientamento, formazione e supporto per l'inserimento lavorativo, sia per il sostegno e l'aiuto economico delle famiglie affidatarie<sup>187</sup>.

Sempre in tema di minori, di infanzia e di adolescenza a valere sul medesimo Fondo potranno essere previsti interventi a tutela di situazioni di vulnerabilità socio-economica, con particolare attenzione al disagio minorile, anche con riferimento al contrasto del *cyberbullismo*, a favore del quale è anche stata già avviata una campagna istituzionale di sensibilizzazione. Ulteriori risorse pari a 55 milioni annui per il triennio 2019-2021 sono state altresì destinate al rifinanziamento degli interventi, per il tramite della fondazioni bancarie, di contrasto della povertà educativa minorile.

In favore delle famiglie numerose è stata, inoltre, ridisciplinata e finanziata la Carta della famiglia, che consentirà ai nuclei familiari con tre o più figli conviventi di età non superiore a 26 anni di usufruire di sconti sull'acquisto di beni o servizi e agevolazioni di carattere tariffario, pari ad almeno il 5 per cento del prezzo offerto al pubblico, concessi dai soggetti pubblici e privati che aderiranno all'iniziativa. Alle famiglie numerose con tre o più figli, di cui almeno uno nato a partire dal 2019, verrà altresì concesso l'uso del 50 per cento dei terreni demaniali agricoli o incolti e abbandonati, nonché la possibilità di ottenere un mutuo senza interessi per un importo sino a 200.000 euro per l'acquisto della prima casa in prossimità del terreno.

---

<sup>186</sup> Fra le nuove finalizzazioni del Fondo si ricordano altresì: la valorizzazione del ruolo dei Centri per la famiglia; il sostegno dei genitori separati e divorziati; la prevenzione di ogni abuso sessuale nei confronti dei minori e il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile.

<sup>187</sup> Le risorse del Fondo potranno essere utilizzate per finanziare progetti volti ad assicurare adeguati percorsi di protezione e supporto ai minori vittime di violenza assistita e di sostegno, anche di natura economica, ai minori orfani di crimini domestici e alle loro famiglie, affidatarie o adottive.

Sul piano delle misure volte a promuovere un migliore equilibrio tra vita professionale e vita familiare sono stati previsti due ulteriori interventi in materia di congedo di maternità e di paternità. Quanto al primo, in favore della madre lavoratrice è stata introdotta una modalità più flessibile di fruizione del congedo in base alla quale è oggi consentito, su base facoltativa, di fruire dell'intero periodo di cinque mesi di astensione obbligatoria dal lavoro dopo l'evento del parto<sup>188</sup>. Per il secondo intervento, sono stati stanziati oltre 60 milioni per l'anno 2019 al fine di prorogare il congedo obbligatorio per il padre lavoratore dipendente, elevandone la durata sino a sei giorni<sup>189</sup>.

Maggiori opportunità di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro sono, infine, riconducibili alle modifiche introdotte in tema di *smart working*, che garantiranno lo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile con priorità per le madri lavoratrici nei tre anni successivi alla conclusione del congedo di maternità, ovvero in maniera continuativa per i lavoratori con figli in condizioni di disabilità che necessitino di assistenza permanente.

Nel quadro delle nuove finalità del Fondo per le politiche della famiglia, una attenzione particolare è stata esplicitata anche in relazione alle misure di sostegno alla componente anziana dei nuclei familiari. Da questo punto di vista, è prevista un'azione di coordinamento fra le amministrazioni ai diversi livelli di Governo tesa, da un lato, a favorire la costruzione del contributo Italiano al processo di monitoraggio delle azioni e strategie in materia all'interno del processo ONU del *Madrid International Plan of Action on Ageing (MIPAA)* e, dall'altro, a contribuire ad una possibile modellizzazione degli interventi sociali a livello territoriale.

Infine, nell'ambito delle politiche in favore della famiglia può essere annoverata anche l'istituzione di un Fondo per le politiche antidroga<sup>190</sup>.

In tema di disabilità, la Convenzione ONU del 2006, ratificata dal nostro Paese, ha avviato un vero e proprio cambio di paradigma, anche culturale, nell'approccio al tema della disabilità, fornendone una lettura improntata ad una nuova visione culturale, scientifica e giuridica, impegnando gli Stati membri ad implementare interventi che da una modalità settoriale e speciale, approdino ad un approccio globale per la costruzione di una società pienamente inclusiva e di un ambiente a misura di tutti. In questo senso, la Convenzione mira a garantire il pieno godimento dei diritti umani e delle libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità in situazione di eguaglianza con gli altri per garantirne la piena inclusione all'interno della società. Per tali ragioni il Governo, sin dal suo insediamento, ha profuso uno sforzo organizzativo e finanziario particolarmente significativo. L'istituzione di una apposita struttura governativa che ha consentito di migliorare le capacità di indirizzo e coordinamento delle politiche in favore delle persone in condizione di disabilità, che saranno oggetto di un ampio intervento di riforma strutturale. Il Consiglio dei Ministri ha, infatti, deliberato, nello scorso mese di febbraio, un disegno di legge delega, collegato alla manovra di finanza pubblica,

<sup>188</sup> Previa attestazione medica che l'esercizio di tale opzione non arrechi pregiudizio alla salute della gestante e del nascituro.

<sup>189</sup> Uno dei quali è facoltativo, previo accordo con la madre e in sua sostituzione, in relazione al periodo di astensione obbligatoria spettante alla madre medesima.

<sup>190</sup> Il Fondo è destinato a finanziare progetti sperimentali diretti all'attivazione di specifici interventi nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, all'identificazione precoce delle condizioni di vulnerabilità e dell'uso occasionale delle sostanze stupefacenti e al supporto educativo e formativo in favore delle famiglie e del personale scolastico, con l'obiettivo di prevenire l'uso delle droghe e ridurre i tempi di accesso alle cure per coloro che ne fanno uso.

### III. LE PRINCIPALI LINEE DI INTERVENTO DEL PROGRAMMA DI GOVERNO

---

che mira a riformare e riordinare la disciplina per la tutela e la promozione dei diritti delle persone con disabilità tramite una revisione complessiva volta a superare - attraverso un apposito Codice della materia - la frammentazione normativa esistente e dare sostanza ad un nuovo modo di relazionarsi alla persona con disabilità<sup>191</sup>. Al fine di promuovere, tutelare e garantire il pieno ed eguale godimento dei diritti e delle libertà fondamentali da parte della persona con disabilità e porre le condizioni affinché sia effettivamente rimosso qualsiasi ostacolo che ne limiti o impedisca la piena e libera partecipazione alla vita economica, sociale e culturale, la delega al Governo prevede l'intervento in più ambiti settoriali, tra i quali: definizione della condizione di disabilità; disciplina dei benefici; promozione della vita indipendente e contrasto dell'esclusione sociale; percorsi di abilitazione e riabilitazione, diritto all'istruzione e alla formazione professionale; inserimento nel mondo del lavoro e tutela dei livelli occupazionali ed, infine, accessibilità e diritto alla mobilità.

A fianco di tale intervento di più ampio respiro, con la Legge di Bilancio per il 2019 sono state approntate una serie di prime misure specifiche. Nella prospettiva dell'adozione del primo Piano triennale, è stata anzitutto incrementata di 100 milioni annui la dotazione del Fondo per le non autosufficienze, che si attesta ora a regime a 550 milioni annui, cui potranno aggiungersi le risorse rinvenienti dal contrasto alla indebita fruizione dei benefici per l'invalidità civile, per il quale si intendono rafforzare selettivamente i controlli. Contestualmente, è stata ripristinata, dopo il taglio operato dal precedente Governo, l'originaria dotazione del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare ('Fondo dopo di noi'), cui sono assegnate risorse pari a 56,1 milioni annui che dovranno essere impiegate dalle Regioni per programmi di assistenza mirata che richiedono una capacità progettuale innovativa che deve essere adeguatamente sviluppata.

Al fine di promuovere l'inclusione lavorativa, è stato rifinanziato il Fondo per il diritto al lavoro delle persone con disabilità, che potranno altresì beneficiare delle procedure per l'assunzione previste nell'ambito del provvedimento istitutivo del RdC. Quest'ultimo istituto è stato peraltro modellato prevedendo dei correttivi alla scala di equivalenza in favore dei nuclei familiari con componenti in condizione di disabilità grave o non autosufficienti, i quali avranno anche diritto ad accedere con minori vincoli alla PdC.

È stata inoltre aumentata, con risorse di carattere strutturale, la dotazione del Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del *caregiver* familiare, nonché rifinanziata, per un importo di 300 milioni nel triennio 2019-2021, la dotazione del Fondo per l'esercizio delle funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità.

Ai fini dell'inclusione scolastica, è stata disposta, nell'arco del triennio 2019-2021, l'assunzione di 40 mila insegnanti di sostegno e sono state stanziare risorse per la formazione di tali docenti sulla Lingua italiana dei segni (LIS), in relazione alla quale è stato anche istituito un apposito fondo per la diffusione dei relativi servizi di interpretariato.

Ulteriori misure hanno riguardato l'innalzamento delle detrazioni fiscali in favore delle persone ipovedenti per il mantenimento dei cani guida, nonché quelle per i giovani affetti da disturbi specifici dell'apprendimento. In tema di

---

<sup>191</sup> Come richiesto dalla citata Convenzione delle Nazioni Unite.

accessibilità, è stata avviata, grazie anche ad uno specifico stanziamento di bilancio, la procedura per l'attivazione e diffusione, anche attraverso la sinergia con l'INPS, della Carta europea della disabilità, tessera unica che sarà rilasciata alle persone con disabilità e che permetterà loro l'accesso a una serie di servizi in regime di reciprocità con gli altri Paesi dell'Unione Europea<sup>192</sup>. È stato, inoltre, istituito un Fondo ad hoc volto a finanziare interventi finalizzati all'innovazione tecnologica di strutture, contrassegno e segnaletica per la mobilità delle persone con disabilità.

Sul piano programmatico, il Governo, nelle more dell'approvazione parlamentare della suddetta Legge delega, intende: proseguire nel potenziamento delle risorse destinate alla promozione dei diritti delle persone con disabilità; adottare il primo Piano triennale per la non autosufficienza, nel cui ambito addivenire anche ad una definizione e migliore classificazione della condizione di non autosufficienza; dare attuazione, completandola, alla disciplina in materia di *caregiver* familiare; rafforzare l'assistenza sanitaria domiciliare; promuovere l'inclusione scolastica e universitaria, anche con iniziative di formazione a distanza; assicurare un maggiore raccordo tra i diversi enti pubblici nella presa in carico delle persone con disabilità; semplificare il sistema di accertamento sanitario per il riconoscimento della condizione di disabilità; promuovere l'aggiornamento dell'elenco delle patologie esonerate da visite di revisione e controllo; finanziare e disciplinare in modo compiuto il contratto fiduciario.

Particolare cura dovrà essere posta nel rafforzamento del sistema informativo, al fine di assicurare più avanzate attività di monitoraggio, raccolta dati e analisi statistica funzionali all'individuazione delle più efficaci politiche di settore, anche in vista dell'attuazione del secondo Programma d'Azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, predisposto dall'Osservatorio sulla condizione delle persone con disabilità, e dell'adozione del terzo Programma d'azione.

Infine, per rafforzare la capacità delle amministrazioni pubbliche di rispondere ai bisogni sociali dei cittadini è stato approvato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 dicembre 2018 che regola il funzionamento e l'accesso al Fondo di innovazione sociale, i cui destinatari sono le Città Metropolitane e i comuni capoluogo di Provincia che presenteranno, in risposta ad apposito avviso, progetti sperimentali di innovazione sociale con il coinvolgimento del settore privato. I progetti sperimentali dovranno presentare un insieme coordinato di attività per la realizzazione di interventi nel settore dell'inclusione sociale, animazione culturale e lotta alla dispersione scolastica, con particolare attenzione alle donne e ai giovani.

---

<sup>192</sup> Come il nostro Paese infatti, anche altri Paesi dell'Unione Europea hanno aderito su base volontaria alle iniziative adottate per il raggiungimento degli obiettivi della Strategia dell'Unione Europea 2010-2020 in materia di disabilità.

### **III.8. ALTRE RIFORME**

#### **Ambiente e energia**

Le maggiori sfide che il Paese deve affrontare in tema ambientale sono l'inquinamento e i cambiamenti climatici, la desertificazione, lo sfruttamento eccessivo delle risorse naturali e la perdita di biodiversità. Più in particolare, sono 7 le sfide principali alle quali il Governo intende dare riposta nei prossimi anni: *i)* ridurre ulteriormente le concentrazioni degli inquinanti atmosferici per assicurare un ambiente più salubre ai cittadini; *ii)* proseguire e rendere più ambiziosa la lotta ai cambiamenti climatici riducendo progressivamente i gas ad effetto serra, specialmente nel settore della mobilità; *iii)* incrementare la salvaguardia della biodiversità terrestre e marina e assicurare una migliore e più coordinata gestione delle aree protette e del capitale naturale; *iv)* limitare il consumo del suolo, prevenire il rischio idrogeologico e valorizzare l'acqua come bene comune; *v)* mettere in sicurezza il territorio attraverso la prevenzione e il contrasto dei danni ambientali; *vi)* promuovere l'uso efficiente e sostenibile delle risorse, governare la transizione verso l'economia circolare e i 'rifiuti zero'; *vii)* diminuire progressivamente le infrazioni comminate all'Italia dall'Unione Europea in materia ambientale.

Per il raggiungimento di questi obiettivi il Governo terrà conto degli impegni e degli accordi assunti in ambito europeo, regionale ed internazionale e, a livello nazionale, proseguirà nel percorso di attuazione della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile.

Con riferimento alla lotta ai cambiamenti climatici, il Governo introdurrà norme per promuovere una maggiore diffusione di modelli di sviluppo sostenibile, la ricerca, l'innovazione e la formazione per lo sviluppo del lavoro ecologico oltre che iniziative riguardanti un regime fiscale di vantaggio a favore delle aziende che implementano strategie di riduzione dell'inquinamento. Le misure attraverso cui conseguire questo obiettivo sono: *i)* lo sviluppo del lavoro ecologico e la 'decarbonizzazione' e 'defossilizzazione' della produzione; e *ii)* l'attuazione di norme di semplificazione amministrativa in tema ambientale. Sarà, inoltre, favorito l'utilizzo di fondi rotativi per il supporto delle politiche pubbliche e degli investimenti e l'implementazione delle misure per incentivare l'efficientamento energetico degli edifici. A quest'ultimo riguardo, un'attenzione particolare sarà rivolta all'edilizia residenziale pubblica. Il Governo si impegna a rendere operativo il Fondo nazionale per l'efficienza energetica e a sostenere presso tutte le sedi, anche internazionali, obiettivi più ambiziosi e vincolanti per la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> delle autovetture e dei veicoli commerciali leggeri nuovi. Sono tutti temi che troveranno un'effettiva applicazione nel Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima la cui proposta è stata presentata alla Commissione UE a gennaio 2019.

Delle iniziative riguardanti la mobilità sostenibile si è detto nel paragrafo sulle infrastrutture. Con riferimento alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, il Governo promuoverà sempre maggiori sinergie tra i settori che cooperano al miglioramento della qualità dell'aria, in particolare assicurando la coerenza tra le politiche che possono avere effetti sui livelli degli inquinanti quali quelle relative ai trasporti, all'energia e all'agricoltura: l'obiettivo è, in cooperazione con le Regioni, il contenimento delle emissioni del particolato PM10 e del biossido di azoto NO<sub>2</sub>.

Al fine di promuovere l'uso efficiente e sostenibile delle risorse e la decarbonizzazione della produzione, nonché garantire continuità agli investimenti nel settore della produzione di energia da fonti rinnovabili, sono in fase di emanazione due decreti per l'incentivazione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (Decreti ministeriali FER1 e FER2), nelle more del recepimento della nuova direttiva europea sull'utilizzo delle fonti rinnovabili. In particolare, la bozza di decreto FER1 - che incentiverà la produzione di energia elettrica da impianti eolici, fotovoltaici, idroelettrici, e da gas residuati da processi di depurazione - che è stata notificata alla Commissione Europea per la verifica di compatibilità con la normativa sugli aiuti di Stato, dopo aver ottenuto il concerto del Ministero dell'Ambiente e dopo aver sentito la Conferenza Unificata, e si prevede verrà adottato entro aprile 2019.

In tema di salvaguardia della biodiversità, a livello internazionale si continuerà a contribuire positivamente alla definizione del Quadro Generale per la biodiversità post 2020 della Convenzione sulla Diversità Biologica, mentre a livello nazionale si perseguirà la piena implementazione della Rete Natura 2000 e dei relativi obiettivi di conservazione, per rafforzare il concetto centrale della 'conservazione della natura' valorizzando le realtà territoriali nell'ambito dello sviluppo ecosostenibile. In particolare, si opererà per rafforzare il coordinamento delle procedure di approvazione degli strumenti di pianificazione e regolamentazione, nonché per stabilire piante organiche per gli Enti parco e una loro nuova *governance*. La prevenzione degli incendi, il contrasto al bracconaggio e al commercio illegale di specie protette saranno realizzati attraverso azioni quali il rafforzamento della cooperazione con le Forze di Polizia, l'installazione di sistemi di videosorveglianza e la modifica del codice penale.

È inoltre obiettivo del Governo promuovere un'efficace integrazione del Capitale Naturale nelle valutazioni e nei sistemi di monitoraggio delle politiche, nei processi economici e nella pianificazione territoriale, contribuendo alla realizzazione degli obiettivi mondiali tracciati dall'Agenda 2030 per una crescita sostenibile e dedicando una particolare attenzione al processo di programmazione economica europea 2021-2027.

Un'ulteriore linea di azione riguarderà la protezione del mare attraverso il rafforzamento della partecipazione ai processi internazionali di *governance*, con particolare riferimento ai processi per la formulazione di un 'Patto Globale per l'Ambiente' (GPE) e dell'Accordo attuativo per la Protezione della Biodiversità al di fuori delle giurisdizioni nazionali (BBNJ) e a specifiche misure per limitare i rifiuti marini (*marine litter*) e per il recupero degli stessi, in particolare favorendo il conferimento a terra dei rifiuti accidentalmente raccolti in mare nel corso delle attività di pesca, semplificando le procedure per le attività di bonifica dei fondali e avviando una filiera per il riciclo ed il recupero degli attrezzi di pesca. La realizzazione di queste attività passerà anche attraverso una revisione delle norme vigenti per l'autorizzazione alla raccolta della plastica, modificando il Codice dell'Ambiente. Sempre ai fini della *governance* sostenibile del mare, proseguirà l'attuazione della Pianificazione Spaziale Marittima quale strumento cardine per assicurare la sostenibilità ambientale dell'uso del mare e delle sue risorse.

Ad aprile, il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge per la promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare che disciplina la gestione e il riciclo dei rifiuti raccolti accidentalmente e volontariamente in mare e che intende favorire la diffusione di comportamenti virtuosi per prevenire il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti, prevedendo l'attribuzione di una

### III. LE PRINCIPALI LINEE DI INTERVENTO DEL PROGRAMMA DI GOVERNO

---

certificazione ambientale agli imprenditori ittici che si impegnino a utilizzare materiali a ridotto impatto ambientale, partecipino a campagne di pulizia del mare o conferiscano rifiuti accidentalmente pescati. Al fine di evitare che i costi della gestione di tali rifiuti gravino esclusivamente sui pescatori e sugli utenti dei porti è previsto che siano coperti con una specifica componente prelievo sui rifiuti che attualmente può essere rappresentato sia da una tassa che da una tariffa avente natura corrispettiva. Il testo verrà trasmesso alla Conferenza unificata per l'acquisizione del parere di competenza.

Il Governo punterà ad una **gestione sostenibile del suolo** occupato, attraverso un'adeguata politica che promuova la rigenerazione urbana, mediante regole semplici e cogenti contro il consumo del suolo, controlli efficaci e sanzioni. Inoltre, verranno stabilizzati l'ecobonus' e il 'sisma bonus' con l'introduzione di tipologie di certificazioni capaci di garantire i crediti e la predisposizione di contratti differenziati per tipologie d'intervento, in grado di semplificare le attività delle amministrazioni locali. Altre misure, anche strutturali, per rafforzare il contrasto e la prevenzione del consumo del suolo si baseranno su: *i)* un'adeguata politica di sostegno agli interventi di prevenzione e di manutenzione del territorio; *ii)* l'aggiornamento della pianificazione di settore; *iii)* azioni per la responsabilizzazione dei cittadini e delle Istituzioni sui rischi connessi; *iv)* la rigenerazione urbana; *v)* la pianificazione e realizzazione di infrastrutture verdi; *vi)* il rilancio del patrimonio edilizio esistente; *vii)* l'introduzione del bilancio ecologico comunale; *viii)* il rafforzamento della *governance* delle aree marino-costiere, anche in relazione alla conservazione del capitale naturale.

Per quanto attiene alla **sicurezza del territorio** e della prevenzione e contrasto dei danni ambientali, il Governo intende: *i)* consolidare le misure già previste nell'ordinamento per prevenire e reprimere i reati ambientali con un inasprimento delle sanzioni previste della L. n. 68 del 2015<sup>193</sup>; *ii)* implementare l'attività di contrasto alle ecomafie in base al principio del 'chi inquina paga'.

Con riferimento all'**economia circolare**<sup>194</sup>, il Governo ha recentemente attribuito<sup>195</sup> tale competenza al Ministero dell'Ambiente (MATTM), fatte salve le competenze del MISE, inserendolo nel più ampio contesto dell'uso efficiente delle risorse.

Si segnala a questo proposito che il MATTM, di concerto con il MISE, ha definito un quadro di monitoraggio per l'economia circolare a livello nazionale, assicurandone la complementarietà con quello proposto dalla Commissione Europea. Gli indicatori scelti non sono da considerarsi esaustivi ma rappresentano

---

<sup>193</sup> Si tratta, in particolare, di: *i)* inasprire le sanzioni per i reati ambientali contravvenzionali già previsti dalla legge; *ii)* prevedere il sequestro e la confisca dei beni frutto di reati ambientali, come già previsto dall'ordinamento per i beni acquisiti dalla criminalità organizzata tramite attività illecite - una sorta di confisca allargata; *iii)* applicare un ordine di allontanamento, fino a 2 anni, nei confronti di chi si rende responsabile di trasporto abusivo, abbandono, sversamento e combustione illecita di rifiuti nei pressi di istituti scolastici, luoghi di cultura, parchi pubblici, mercati, siti turistici, ferrovie, aeroporti e stabilimenti balneari o nelle campagne; *iv)* introdurre la possibilità di arresto in flagranza differita per gli illeciti ambientali più gravi; *v)* inasprire le previsioni relative al delitto di combustione illecita di rifiuti e roghi tossici; riorganizzare il sistema e le competenze di polizia ambientale; *vi)* prevedere il sequestro dei beni per chi inquina e ritiene di non pagare.

<sup>194</sup> Intesa quale sistema ambientale ed economico in cui 'il valore dei prodotti, dei materiali e delle risorse è mantenuto quanto più a lungo possibile' o recuperato (tramite il riuso e la riparazione dei prodotti, il riciclo e il recupero di materia) 'e la produzione di rifiuti è ridotta al minimo' così come gli impatti sull'ambiente (cfr L'anello mancante - Piano d'azione dell'Unione Europea per l'economia circolare, COM 2015 614).

<sup>195</sup> Cfr. art. 2 Decreto legge 12 luglio 2018, n. 86 'Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità' che modifica il Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 all'art. 35, co. 2, lett. c).

una prima proposta per favorire l'avvio di un processo di confronto tra istituzioni e imprese per analizzare la performance del nostro paese sul tema e individuare le migliori soluzioni per il sistema Italia<sup>196</sup>. Inoltre il Governo, nell'ambito del Programma Operativo Nazionale (PON) *Governance* e Capacità Istituzionale 2014-2020, ha avviato il 'Progetto CReLAMO PA - Competenze e reti per l'integrazione ambientale e per il miglioramento delle organizzazioni della PA' con il quale intende contribuire al miglioramento della capacità amministrativa centrale e regionale in tema di sostenibilità ambientale. Fra le linee d'intervento del Progetto si segnala quella relativa a 'Modelli e strumenti per la transizione verso un'economia circolare' che ha come obiettivo specifico il miglioramento della capacità delle Regioni di programmare e gestire i processi di transizione dei sistemi produttivi e territoriali locali verso l'economia circolare.

A seguito dell'adozione del cd 'pacchetto rifiuti - economia circolare' della UE, il Governo modificherà la normativa nazionale di riferimento in tema di gestione dei rifiuti<sup>197</sup> al fine di risolvere le problematiche che non ne hanno consentito una uniforme applicazione su tutto il territorio nazionale. Al riguardo, dal 1° gennaio 2019 è in vigore la soppressione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI), disposta con il Decreto Semplificazione; fino alla definizione ed alla piena operatività di un nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti i soggetti obbligati garantiscono la tracciabilità dei rifiuti effettuando i tradizionali adempimenti (per maggiori dettagli si veda *focus* sulle misure in materia di semplificazione). Ugualmente andranno incrementate, anche tramite l'adozione dei decreti 'End of Waste', le attività volte alla facilitazione delle autorizzazioni relative alla cessazione della qualifica di rifiuto, al fine di costituire un ciclo virtuoso di prevenzione, riutilizzo e riciclo dei rifiuti, promuovendo l'economia circolare e la progettazione ambientalmente sostenibile dei prodotti, nonché l'adozione di specifiche norme per la realizzazione di centri di riparazione e riuso dei beni utilizzati, anche con l'eventuale introduzione di meccanismi fiscali premianti. A tal fine, il Governo, con la Legge di Bilancio per il 2019, ha introdotto un credito d'imposta nella misura del 36 per cento delle spese sostenute dalle imprese per l'acquisto di prodotti riciclati ottenuti da materiali provenienti dalla raccolta differenziata degli imballaggi in plastica nonché per l'acquisto di imballaggi biodegradabili e compostabili o derivati dalla raccolta differenziata della carta e dell'alluminio<sup>198</sup>.

Il Decreto Crescita ha previsto agevolazioni a sostegno di progetti di R&S mirati a favorire la transizione verso un'economia circolare a basse emissioni di carbonio.

La revisione del Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti inoltre, prevede una forte riduzione del rifiuto prodotto, puntando in particolare alla drastica riduzione dell'utilizzo della plastica monouso. In tal senso il Governo, con la Legge di Bilancio per il 2019, invita i produttori ad adottare, su base volontaria e in via sperimentale dal gennaio 2019 fino al dicembre 2023, una serie di iniziative per la riduzione dei prodotti di plastica monouso ed istituisce un fondo presso il

<sup>196</sup> Il primo Rapporto nazionale sull'economia circolare 2019 (Redatto da *Circular economy network*. <https://circulareconomy.network.it/conferenza-nazionale-economia-circolare/>) pone l'Italia al primo posto in Europa per quanto riguarda la *performance* sull'economia circolare. Rispetto alle 5 economie europee più importanti il suo indice complessivo di circolarità (ovvero il valore attribuito secondo il grado di uso efficiente delle risorse, utilizzo di materie prime seconde e innovazione nelle categorie produzione, consumo, gestione rifiuti) è pari a 103. Distanziati gli altri Paesi: Regno Unito (90), Germania (88), Francia (87), Spagna (81).

<sup>197</sup> In particolare il Decreto legislativo n. 152/06.

<sup>198</sup> Nel limite di 20.000 euro per ciascun beneficiario e per complessivi un milione di euro annui per gli anni 2020 e 2021.

### III. LE PRINCIPALI LINEE DI INTERVENTO DEL PROGRAMMA DI GOVERNO

---

Ministero dell’Ambiente destinato a finanziare attività di studio e verifica tecnica e monitoraggio da parte dei competenti istituti di ricerca. In tale ambito rientra anche l’implementazione della campagna di sensibilizzazione ‘*plastic free*’ e l’iniziativa di eliminare in tutte le amministrazioni pubbliche l’uso di plastica, specialmente monouso.

L’attività dei Consorzi nazionali per il riciclaggio dei rifiuti verrà modificata al fine di verificare gli obiettivi di riciclaggio raggiunti nonché coordinare azioni volte al contrasto dei fenomeni illeciti legati al traffico nazionale e internazionale dei rifiuti<sup>199</sup>. Sarà creata una Cabina di regia unica presso il MATTM relativa all’inquinamento da amianto per l’implementazione delle attività di rilevazione e bonifica, l’erogazione di specifiche agevolazioni per le attività di bonifica e l’individuazione dei siti di trattamento in accordo con le Regioni.

A gennaio 2019 è stata inviata alla Commissione Europea la Proposta di Piano nazionale integrato per l’Energia ed il Clima (PNIEC)<sup>200</sup>, strutturato secondo 5 dimensioni: decarbonizzazione, efficienza energetica, sicurezza energetica, mercato interno dell’energia, ricerca, innovazione e competitività.

I principali obiettivi dello strumento sono: una percentuale di produzione di energia da FER nei Consumi Finali Lordi di energia pari al 30 per cento, in linea con gli obiettivi previsti per l’Italia dalla UE e una quota di energia da FER nei Consumi Finali Lordi di energia nei trasporti del 21,6 per cento, a fronte del 14 per cento previsto dalla UE. Inoltre, il Piano prevede una riduzione dei consumi di energia primaria rispetto allo scenario PRIMES 2007 del 43 per cento a fronte di un obiettivo UE del 32,5 per cento e la riduzione dei gas a effetto serra rispetto al 2005 per tutti i settori non ETS del 33 per cento a fronte di un obiettivo UE del 30 per cento.

Il Governo intende proseguire nello sforzo di ridurre il numero totale delle infrazioni applicate all’Italia dall’Unione Europea, passate dalle 117 del 2014 alle 74 di oggi. Il 23 per cento delle infrazioni riguarda l’ambiente ed, in particolare, le tematiche dell’inquinamento dell’aria, dei rifiuti e del trattamento delle acque reflue urbane. Il Governo metterà in campo specifiche azioni per seguire ogni procedura e valutare i passi da compiere.

#### Politiche del Turismo

Il Governo ha ridefinito le attribuzioni relative al turismo, spostando la materia dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo<sup>201</sup> (MIPAAFT).

Il MIPAAFT considera il turismo - secondo una visione sinergica sostanziale - come valorizzazione concreta, reale, dinamica e aggiornata del territorio del Paese sotto il profilo agricolo e alimentare, rappresentandone al meglio le diversità e le specificità, stimolando e supportando il tessuto imprenditoriale e professionale di riferimento.

---

<sup>199</sup> Sarà promosso l’ingresso di nuovi consorzi nella gestione di particolari tipologie di rifiuto, in ottemperanza a quanto previsto dal principio di responsabilità estesa del produttore, anche attraverso la semplificazione delle norme di inizio attività e della costituzione di sistemi individuali e collettivi di gestione di tipologie multiple di rifiuto.

<sup>200</sup> Come previsto dal Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio 2016/0375 sulla *Governance* dell’Unione dell’energia.

<sup>201</sup> Decreto ministeriale n. 86/2018, convertito in con modificazioni dalla Legge 9 agosto 2018, n. 97 (in G.U. 14/08/2018, n. 188).

Dal punto di vista della *governance*, la legge prevede la creazione di un nuovo Dipartimento del Turismo all'interno del MiPAAFT che avrà un compito importante in quanto non si occuperà solo delle politiche del turismo, ma anche di politiche di promozione e valorizzazione dei territori in ottica enogastronomica, con azione integrata e di sostegno al settore nei suoi vari comparti professionali ed industriali.

Sul piano normativo diverse questioni verranno affrontate in ambito di Conferenza Stato Regioni, di concerto con i dicasteri competenti e sentite le principali categorie professionali ed industriali. Particolare attenzione verrà data al riordino della normativa relativa alle professioni turistiche e ai sistemi di agevolazione fiscale in essere (*Tax Credit* ristrutturazione e *Tax credit* digitalizzazione), nonché alla risoluzione delle problematiche afferenti le concessioni demaniali marittime alla luce della Direttiva Servizi UE (Direttiva *Bolkestein*).

Inoltre, nell'ambito del rinnovamento del sistema di classificazione alberghiera, sono previsti standard qualitativi più elevati, consoni e rispondenti alle reali esigenze di mercato e, parimenti, quadri migliorativi anche per l'esercizio del controllo. Verranno altresì promosse diverse misure come la definizione di un Codice Identificativo Unico, a supporto della lotta all'abusivismo nel settore ricettivo.

Il Governo ritiene fondamentale anche la creazione di un ambito di contrattazione con i Comuni per una ridefinizione organica della regolamentazione applicativa dell'imposta di soggiorno, al fine di dotare i Comuni stessi di un efficace sistema di accertamento, utilizzando eventualmente anche dati già esistenti.

Nella programmazione finanziaria si partirà dalle linee di attività impostate dal Piano Strategico del Turismo 2017-2022 introducendo una prospettiva di integrazione con le politiche agricole (in prima istanza), per la definizione di un concetto più ampio e approfondito di *Made in Italy*. In tale contesto si intende porre particolare attenzione alle specificità del Sud Italia, definendo una serie di iniziative coordinate, di ampio respiro, imperniate sulla valorizzazione delle specificità territoriali, fondate sul binomio enogastronomia e turismo, sul mare, sulle coste ma anche e soprattutto sulle aree interne che, se sviluppate adeguatamente, devono diventare uno dei fattori di maggiore attrattività del nostro Paese.

Parte essenziale di questa nuova visione strategica sarà anche la revisione dell'approccio operativo e funzionale di ENIT, l'Agenzia Italiana del Turismo, che nel 2019 compirà 100 anni. L'obiettivo è di inserire ENIT in un contesto di coordinamento reale e non solo formale (esercitato con la vigilanza) in cui essa contribuisca a definire - e realizzi con successo - le linee di indirizzo relative alla promozione turistica ed all'internazionalizzazione del *Made in Italy*.

Verrà dunque rinegoziata la Convenzione Triennale sulla base di un piano operativo e finanziario che dovrà necessariamente tener conto del nuovo approccio strategico integrato di *Made in Italy*.

Collegata alle iniziative normative in ambito statistico, si intende avviare la trasformazione digitale della rilevazione dati e la relativa rielaborazione, nel contesto della diffusione del *wi-fi* a livello nazionale, con l'ambizione di costituire un contesto integrato di supporto anche alla digitalizzazione dell'offerta turistica.

## **Beni culturali**

Il Governo, in coerenza con il dettato costituzionale, intende assicurare un impegno concreto e crescente sui temi della tutela e della valorizzazione dei beni culturali. Ciò anche al fine di promuovere l'avvio di organici processi cognitivi, educativi ed economici, orientati alla crescita, all'innovazione e alla integrazione sociale.

Nel quadro di interventi mirati per ottimizzare l'attuale organizzazione e la funzionalità delle strutture centrali e periferiche del MIBAC sarà intrapreso un piano straordinario di assunzioni, in modo da fronteggiare il grave deficit di organico. Ciò anche a seguito del trasferimento della materia del turismo ad altro Dicastero (si veda paragrafo precedente) e in considerazione dei fabbisogni di personale.

Gli obiettivi di tutela dei beni culturali di valorizzazione e fruizione dei beni culturali pubblici saranno perseguiti attraverso misure di varia natura: *i*) mappatura dei beni culturali abbandonati e non utilizzati; prevenzione del rischio per i siti archeologici; *ii*) realizzazione di un Catalogo Unico Nazionale Digitale del patrimonio culturale; *iii*) monitoraggio della gestione dei siti UNESCO italiani; *iv*) sviluppo di reti museali; *v*) sperimentazione di *card* digitali per usufruire di beni ed attività culturali; *vi*) valorizzazione del patrimonio culturale della moda e del *design*.

Valenza strategica assumerà il tema della sicurezza del patrimonio culturale, anche alla luce di eventi emergenziali verificatisi nel 2018. Attraverso l'implementazione dell'Unità per la sicurezza del patrimonio culturale<sup>202</sup> e nel contesto di iniziative che valorizzino opportunità rinvenienti dal contesto europeo, si intende modernizzare e potenziare il monitoraggio dei beni sul territorio a fine di tutela, individuazione e stima economica delle potenziali vulnerabilità. Ciò al fine di promuovere e realizzare interventi fondati sulla graduazione del rischio in rapporto alla disponibilità di risorse e all'utilizzo delle tecnologie digitali.

Per la tutela, sicurezza, valorizzazione e fruizione si proseguirà nel senso della promozione di un piano di digitalizzazione del patrimonio culturale, anche attraverso azioni organiche e integrate per migliorare il controllo e la conoscenza capillare del territorio.

Nuove risorse saranno investite per la promozione della cultura tra i giovani, anche coinvolgendo le industrie culturali, e per incrementare - anche grazie ad un utilizzo migliore dei fondi europei e alla riforma del finanziamento statale degli Istituti culturali - progetti speciali fortemente avvertiti dai territori e il sostegno statale ad iniziative nei settori dell'arte contemporanea, dell'archeologia, dell'architettura, della riqualificazione delle periferie e dell'innovazione.

Particolare attenzione verrà rivolta allo spettacolo e al cinema, attraverso l'adozione di misure di sostegno al Fondo Unico, nonché azioni per il risanamento delle Fondazioni Lirico Sinfoniche e il miglioramento dei criteri di assegnazione delle risorse, in particolare per lo spettacolo dal vivo.

Sul piano normativo con il disegno di legge sulle semplificazioni, si vuole introdurre, attraverso la redazione di un 'Codice dello spettacolo', una nuova disciplina complessiva dello spettacolo dal vivo nelle sue diverse espressioni. L'obiettivo è conferire al settore un assetto più efficace, organico e conforme ai principi di semplificazione delle procedure amministrative e ottimizzazione della

---

<sup>202</sup> Istituita con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 Dicembre 2017, n. 238.

spesa e volto a migliorare la qualità artistico-culturale delle attività, incentivandone la produzione, l'innovazione, nonché la fruizione da parte della collettività. Inoltre, una delle deleghe prevede l'adozione di disposizioni di modifica del Codice dei beni culturali e del paesaggio<sup>203</sup>, al fine di consentire un riordino sistematico della materia e l'adeguamento alle riforme intervenute successivamente all'emanazione del Codice.

In questo ambito si colloca lo sforzo di rafforzare la capacità del Mezzogiorno di gestire progetti culturali, promuovere il *Made in Italy*, anche nei campi specifici della moda e del *design* (e con il coinvolgimento degli Istituti Italiani di Cultura), sperimentare forme di comunicazione più avanzata per favorire una maggiore accessibilità nella fruizione dei beni culturali, portare nelle scuole e nelle Università progetti di promozione delle attività culturali. Quest'ultimo obiettivo verrà sviluppato anche grazie ad incentivi per la formazione continua e l'aggiornamento professionale degli operatori della cultura e per il rafforzamento dell'offerta formativa nelle Università.

### **Politiche agricole**

Uno degli obiettivi chiave dell'azione di Governo è la semplificazione delle procedure, che dovrà estendersi a tutti i settori produttivi. Nel comparto agricolo questa esigenza è particolarmente avvertita e costituisce uno dei presupposti per liberare risorse da destinare a progetti di eccellenza e di qualità. Il primo passo verso la riduzione degli oneri burocratici sarà l'attuazione della delega in materia prevista dal disegno di legge sulle semplificazioni approvato a febbraio dal Governo, volta a migliorare la competitività e la sostenibilità delle filiere produttive attraverso le seguenti misure: *i)* rivedere e semplificare gli adempimenti amministrativi a carico delle imprese agricole connessi all'erogazione dell'aiuto o sostegno regionale, nazionale ed europeo nell'ambito della Politica Agricola Comune; *ii)* semplificare i procedimenti amministrativi di competenza degli enti territoriali, con l'obiettivo di facilitare l'avvio dell'attività economica agricola; *iii)* rivedere e semplificare la normativa in materia di regolazione dei mercati al fine di assicurare un corretto funzionamento delle regole di concorrenza del mercato ed un'equa ripartizione dei margini lungo la filiera; *iv)* potenziare il sistema di rilevazione dei prezzi e dei costi di produzione delle imprese al fine di assicurare una maggiore trasparenza nelle relazioni di mercato; *v)* favorire la crescita dimensionale delle imprese agricole, lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile e l'ammodernamento delle filiere agroalimentari con l'obiettivo anche di assicurare un maggiore coordinamento degli strumenti di incentivazione vigenti; *vi)* riordinare la disciplina delle frodi agroalimentari nonché le sanzioni vigenti in materia di regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari; *vii)* istituire un sistema unico di controlli in materia di qualità dei prodotti e di produzioni a qualità regolamentata (quali le denominazioni di origine e le indicazioni geografiche registrate ai sensi della vigente normativa europea), al fine di evitare duplicazioni, di tutelare maggiormente i consumatori e di eliminare gli ostacoli al commercio e le distorsioni della concorrenza.

Questi obiettivi si affiancheranno ad una riorganizzazione del Ministero, al fine di realizzare una struttura che favorisca una interlocuzione semplice e diretta con

<sup>203</sup> Decreto legislativo n.42/2004

### III. LE PRINCIPALI LINEE DI INTERVENTO DEL PROGRAMMA DI GOVERNO

---

gli operatori, le associazioni e tutte le istituzioni del sistema che rafforzi ulteriormente la tutela del *Made in Italy* agroalimentare, *in primis* delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche, la cui protezione (nazionale, europea e internazionale), promozione e valorizzazione costituiscono un'esigenza primaria, al fine di contrastare la contraffazione e rendere la produzione più sostenibile.

A tale proposito il supporto alla ricerca e alla formazione e il ricorso a strumentazioni sempre più sofisticate può costituire un importante ausilio alla verifica delle materie prime e della loro provenienza. Per supportare la formazione professionale è prevista la promozione di protocolli di cooperazione tra gli enti di ricerca, il mondo produttivo e gli istituti di formazione. Uno degli obiettivi, infatti, è quello di incidere sui processi formativi anche attraverso una riflessione sui percorsi di studio, in modo da creare un legame più stretto tra i programmi di ricerca e l'evoluzione concreta e reale del mondo agricolo.

Inoltre, per promuovere e valorizzare il *Made in Italy*, saranno enfatizzati i punti di forza dell'agroalimentare italiano: ricchezza di biodiversità, tradizione enogastronomica, patrimonio paesaggistico e culturale, capacità di innovare e di produrre cibi e vini unici al mondo. In questo contesto uno sforzo particolare sarà rivolto alla protezione delle indicazioni geografiche nel mondo e sul web, al contrasto all'*Italian sounding* e all'adozione di un sistema di etichettatura corretto e trasparente che garantisca una migliore tutela dei consumatori.

A queste misure saranno affiancate azioni di marketing territoriale e si renderanno operativi i 'distretti del cibo', con la creazione di un apposito Registro nazionale. Sarà anche rafforzato il Piano Strategico Nazionale sul Biologico, sarà dato avvio alle mense biologiche certificate nelle scuole, saranno attuate le nuove regole europee e verrà incrementata la superficie agricola biologica nazionale. Particolare attenzione dovrà essere prestata ai processi e alle attività di internazionalizzazione, finalizzati alla valorizzazione delle produzioni italiane nei mercati mondiali.

In campo forestale, il Governo porrà la massima attenzione alla strategia europea di sviluppo sostenibile applicata al settore forestale, redigendo la prima Strategia forestale nazionale in armonia con l'analogo documento europeo, anche orientando opportunamente le diverse politiche europee dalla fase post 2020.

Nei prossimi mesi il Governo sarà anche impegnato nell'affrontare il complesso e articolato negoziato per la riforma della Politica Agricola Comune (PAC), nel cui contesto sono trattati temi particolarmente importanti, da cui dipende la tutela del reddito degli agricoltori.

In questo senso il Governo è consapevole delle conseguenze negative che potrebbero derivare da una riduzione degli incentivi, con una possibile fuoriuscita di aziende dal circuito produttivo, effetti negativi sull'ambiente e sul tessuto sociale, soprattutto nelle aree più fragili.

In tale negoziato si ribadirà come il maggiore rigore del modello agricolo e alimentare europeo non debba rappresentare un elemento penalizzante per le imprese nel confronto internazionale, e si sosterrà la necessità di un Piano strategico semplice ed adattabile alle diverse realtà, che tenga particolarmente conto della necessità di promuovere e sviluppare la competitività delle imprese.

Con riferimento alla necessità di aumentare la competitività delle imprese agricole e al contempo garantire una maggiore tutela dei consumatori, il Governo intende porre particolare attenzione al miglioramento della sostenibilità e della competitività delle diverse filiere zootecniche nazionali. L'obiettivo si potrà

concretizzare attraverso un disciplinare unico sul benessere animale, a cui gli allevatori potranno aderire su base volontaria, avvalendosi anche del contributo che potrà essere offerto dalla PAC.

La pesca marittima è un'attività di grande importanza per il Paese, ma principalmente soggetta alla normativa europea. Il Governo ritiene fondamentale sostenere e rafforzare gli strumenti a disposizione dell'Italia per promuovere l'interesse nazionale, anche attraverso un migliore utilizzo delle risorse finanziarie del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

A livello nazionale l'attenzione alle filiere agricole è essenziale: a tal fine le azioni che si intende mettere in campo sono molteplici e vanno dal supporto all'aggregazione dei produttori agricoli - attraverso il riconoscimento delle organizzazioni di produttori, delle associazioni delle organizzazioni di produttori e delle organizzazioni interprofessionali - alla garanzia di un percorso trasparente di formazione dei prezzi e di tracciabilità dei prodotti. Per questo motivo saranno creati strumenti per accorciare la filiera, far rispettare le norme contro le pratiche commerciali sleali e ridurre i tempi dei pagamenti.

A supporto delle filiere verrà affrontato anche il tema delle carenze infrastrutturali e della logistica. Particolare attenzione sarà inoltre rivolta all'agricoltura di precisione e alla sua utilizzabilità da parte delle aziende agricole, così da poter avviare un processo di modernizzazione delle stesse.

## Riforme costituzionali

L'obiettivo di fondo delle riforme costituzionali in discussione è rappresentato dal miglioramento della qualità delle decisioni attraverso una più ampia ed effettiva partecipazione dei cittadini alla vita politica e una maggiore efficacia delle attività delle Camere. Gli interventi di riforma all'esame del Parlamento riguardano in particolare:

- **la riduzione del numero dei parlamentari:** la proposta di legge costituzionale di modifica degli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione, approvata in prima deliberazione dal Senato e ora all'esame della Camera dei deputati<sup>204</sup>, interviene sulla disciplina del numero dei parlamentari, il più alto a livello europeo per quelli direttamente eletti dal popolo, prevedendo la diminuzione dei deputati da 630 a 400 e dei senatori da 315 a 200. La revisione costituzionale, oltre a determinare positivi risultati in termini di riduzione delle spese, mira a favorire un miglioramento dei processi decisionali delle Camere, rendendoli più tempestivi ed efficaci;
- **il rafforzamento degli istituti di democrazia diretta:** con la proposta di legge costituzionale approvata in prima deliberazione alla Camera dei deputati e ora all'esame del Senato<sup>205</sup>, si introduce un'iniziativa legislativa popolare rinforzata, con la finalità di riconoscere maggiori responsabilità decisionali ai cittadini e valorizzare il ruolo del Parlamento nell'elaborazione di proposte in grado di rispondere alle questioni poste dagli elettori. La medesima proposta modifica anche la disciplina del referendum abrogativo prevista dall'articolo 75 della Costituzione, sostituendo il *quorum* strutturale con un *quorum*

<sup>204</sup> Atto Camera n. 1585.

<sup>205</sup> Atto Senato n. 1089.

### III. LE PRINCIPALI LINEE DI INTERVENTO DEL PROGRAMMA DI GOVERNO

---

approvativo, al fine di incentivare la partecipazione alle consultazioni referendarie.

#### Autonomia differenziata

L'articolo 116, terzo comma, della Costituzione riconosce la possibilità per le Regioni a statuto ordinario di richiedere ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia in alcuni ambiti, tra i quali rientrano tutte le materie di competenza legislativa concorrente oltre ad alcune di competenza esclusiva dello Stato come l'organizzazione della giustizia di pace, le norme generali sull'istruzione e la tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali. Lo scorso anno, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna hanno attivato questo percorso sottoscrivendo con il Governo tre accordi che prevedono un'intesa decennale. Il Consiglio dei Ministri ha recentemente analizzato il contenuto delle intese siglate, avviando il percorso che porterà le tre regioni interessate ad ottenere maggiore autonomia.

#### Sicurezza pubblica

Le azioni che il Governo intende perseguire riguardano: *i*) il contrasto dei flussi migratori irregolari, in una logica di condivisione delle responsabilità della difesa delle frontiere esterne dell'Unione Europea; *ii*) la lotta contro tutte le mafie e le organizzazioni criminali, anche attraverso nuovi strumenti, per colpirne le ricchezze illecitamente accumulate; *iii*) la revisione dell'ordinamento degli enti locali, per contrastare il condizionamento dei poteri criminali e la corruzione; *iv*) il potenziamento dell'innovazione tecnologica e l'introduzione delle modifiche ordinamentali per la lotta alla criminalità diffusa.

Con riferimento all'immigrazione, nel 2017 e nei primi sei mesi del 2018 si è registrato un *trend* in discesa degli sbarchi di migranti sul nostro territorio. Tale tendenza si è consolidata a partire da giugno 2018, da quando sono sbarcati 4.458 migranti a fronte di 21.850 sbarcati nello stesso periodo dell'anno precedente con una riduzione percentuale pari all'80 per cento.

Il Governo intende adottare un nuovo approccio nelle politiche di contenimento dei flussi migratori verso l'Europa, che vanno intercettati nei Paesi di partenza e transito. Inoltre, il problema deve essere gestito in una dimensione europea. Il Governo intende rivedere il canale della protezione umanitaria, cui accedono anche persone che in base alla normativa europea sull'asilo non avevano i requisiti per la protezione internazionale al momento dell'ingresso nel nostro Paese e che, ora, permangono sul territorio con difficoltà di inserimento.

Il Governo ha avviato la riforma del sistema di accoglienza, ferme restando le particolari misure da assicurare alle categorie vulnerabili e gli interventi di accoglienza integrata (SPRAR). La gestione dei flussi migratori richiede la piena operatività dei Centri di permanenza per il rimpatrio (CPR), che attualmente hanno una disponibilità complessiva di 880 posti. Nuovi centri sono in corso di realizzazione. Altrettanto importanti sono le misure, e le relative risorse, per i rimpatri volontari assistiti (RVA), con il finanziamento anche di fondi europei (FAMI). Con riferimento alle politiche dell'immigrazione e della sicurezza il Governo ha approvato a settembre 2018 un Decreto legge, descritto nel *focus* seguente.

**FOCUS****I contenuti del ‘Decreto Sicurezza e immigrazione’**

A settembre 2018 il Consiglio dei Ministri ha approvato il Decreto legge su ‘Sicurezza e immigrazione’ contenente norme per la protezione internazionale e l’immigrazione, la sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell’Interno e l’organizzazione e il funzionamento dell’Agenzia nazionale per l’amministrazione e la gestione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC).

Con riferimento alla **protezione internazionale e all’immigrazione**, il provvedimento mira ai seguenti obiettivi:

- contrastare più efficacemente l’immigrazione illegale, garantendo l’effettività dell’esecuzione dei provvedimenti di espulsione;
- disciplinare i casi speciali di permesso di soggiorno temporaneo per motivi umanitari;
- definire nuove regole in materia di revoca dello status di protezione internazionale in conseguenza dell’accertamento della commissione di gravi reati;
- ridurre il ricorso strumentale alla domanda di protezione internazionale per assicurare un’efficace e più rapida gestione delle procedure per il riconoscimento della protezione internazionale;
- razionalizzare il ricorso al Sistema di protezione per i titolari di protezione internazionale e per i minori stranieri non accompagnati;
- prevedere la revoca della cittadinanza acquisita dagli stranieri condannati in via definitiva per reati di terrorismo.

Al fine di conseguire questi obiettivi, il decreto prevede quanto segue:

- si introduce una tipizzazione dei casi di tutela complementare, con precisi requisiti per i soggetti interessati (i.e. vittime di grave sfruttamento lavorativo, di tratta, di violenza domestica, etc.), salvo il potere-dovere delle Commissioni territoriali di valutare l’eventuale sussistenza dei presupposti del principio di non respingimento (‘non refoulement’), individuando i profili di rischio in cui il richiedente asilo incorrerebbe in caso di esecuzione del provvedimento di espulsione;
- si interviene, nel rispetto delle norme europee, sulle domande reiterate al solo scopo di impedire l’esecuzione imminente di un provvedimento di allontanamento. Si introduce, inoltre, una specifica procedura per le domande presentate in frontiera dopo che il cittadino straniero è stato fermato per avere eluso o tentato di eludere i controlli e si prevede l’ipotesi di trattenimento dei richiedenti asilo, strumentale all’accertamento dell’identità o della cittadinanza del richiedente;
- si amplia il catalogo di reati che, in caso di condanna definitiva, comportano il diniego o la revoca della protezione internazionale, inserendovi ipotesi delittuose di particolare gravità e che destano allarme sociale. Per tali reati si prevede, inoltre, in caso di condanna in primo grado, la sospensione del procedimento per la concessione della protezione e l’espulsione del cittadino straniero. Identica procedura è prevista nel caso in cui il soggetto imputato per tali reati, benché non ancora condannato, sia ritenuto di particolare pericolosità sociale;
- si introducono misure per assicurare l’effettività dei provvedimenti di rimpatrio di coloro che non hanno titolo a soggiornare nel territorio nazionale, prolungando da 90 a 180 giorni la durata massima del trattenimento dello straniero nei Centri di Permanenza per il Rimpatrio e prevedendo la possibilità di procedere per l’esecuzione dei lavori di costruzione o ristrutturazione di detti centri attraverso procedure negoziate, per lavori di importo inferiore alle soglie comunitarie in un arco temporale di 3 anni.

Con riferimento alla **sicurezza pubblica**, il Decreto legge mira ai seguenti obiettivi: *i)* rafforzare i dispositivi a garanzia della sicurezza pubblica, con particolare riferimento alla minaccia del terrorismo e della criminalità organizzata di tipo mafioso; *ii)* migliorare il circuito informativo tra le Forze di Polizia e l’Autorità Giudiziaria e pervenire e contrastare le infiltrazioni criminali negli enti locali.

In particolare, il decreto prevede: *i)* l’estensione dei controlli attraverso dispositivi elettronici per particolari fattispecie di reato (i.e. maltrattamenti e *stalking*); *ii)* nuove prescrizioni in materia di